

LUNEDÌ 1 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (TUROLDO)

*Sole tu sei di giustizia, o Cristo,
che il nuovo giorno
accendi sul mondo,
tu dalle tenebre libera i cuori,
illumina ora le forze del bene.*

*In questo tempo propizio, Signore,
a penitenza conduci gli spiriti:
tutti converti al tuo vero amore
quanti conforta la lunga pietà.*

*Di sopportare tu dona, Signore,
la disciplina
che monda e distrugge
anche le colpe
più tristi e mortali
per la tua grazia che
è sempre più grande.*

*Venuto è il tempo,
è questo il tuo giorno
in cui riprendon
le cose a sperare,
e rifiorendo insieme pur noi
già pregustiamo
la gioia di Pasqua.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla, è stabile per sempre.
I monti circondano
Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.

Non resterà lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.
Sii buono, Signore,
con i buoni

e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi
il Signore li associ
ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!» (*Gv 4,50-51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede!**

- Quando ci sentiamo delusi e affranti per il mistero della sofferenza che attraversa e interroga la nostra vita.
- Quando il dolore delle persone che amiamo ci fa sentire la nostra impotenza e ci mette di fronte alla nostra rabbia.
- Quando non sappiamo più cosa fare, cosa dire, cosa pensare e ci sentiamo smarriti e mendicanti di ragioni per continuare a vivere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),7-8

Io confido nel Signore.
Esulterò e mi rallegrerò per la tua misericordia,
perché hai guardato con bontà alla mia miseria.

COLLETTA

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 65,17-21

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹⁷«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, ¹⁸poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, poiché creo Gerusalemme per la gioia, e il suo popolo per il gaudio. ¹⁹Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. ²⁰Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga

alla pienezza, poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto.
²¹Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 29 (30)

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato
e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

⁴Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,

⁶perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto
e al mattino la gioia. **Rit.**

¹¹Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!

¹²Hai mutato il mio lamento in danza,

¹³Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AM 5,14

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO GV 4,43-54

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù ⁴³partì [dalla Samaria] per la Galilea.

⁴⁴Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. ⁴⁵Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

⁴⁶Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. ⁴⁷Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

⁴⁸Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». ⁴⁹Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». ⁵⁰Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. ⁵¹Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio

vive!». ⁵²Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». ⁵³Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

⁵⁴Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Venga a noi, Signore, dall'offerta di questo sacrificio una forza di vita nuova, perché liberati da ogni compromesso col male possiamo crescere nello spirito del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 414-415

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Ez 36,27

«Porrò il mio spirito dentro di voi,
perché camminate secondo i miei precetti
e osserviate fedelmente le mie leggi», dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, questo tuo sacramento rinnovi e santifici la nostra vita e ci renda degni di possedere l'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... di nuovo

Il nostro cammino verso la Pasqua si intensifica ed è lo stesso Signore Gesù che si fa per noi esempio per non temere la strada con i suoi percorsi, i possibili incidenti e le eventuali deviazioni. Ciò che sembra stare al cuore del modo di camminare del Signore Gesù, attraverso le strade della nostra polverosa esistenza, è la disponibilità assoluta e incondizionata a incontrare e a farsi incontrare: «Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino» (Gv 4,46). Sembra proprio che il Signore Gesù non tema di esporsi con la sua presenza. Essa ormai è fonte di speranza per quanti incrociano il suo cammino. La resistenza vinta dall'invito di sua madre a manifestarsi al mondo, con la sua capacità di rimettere in movimento la gioia di un matrimonio che rischia di appassire e intristire per mancanza di vino, sembra essere diventata lo stile di Gesù. Egli si muove tra gli uomini al fine di permettere a ognuno di lasciarsi intercettare nella sua sofferenza fino a intercettare la fonte di una possibile speranza. Perché questo avvenga è necessario venire «di nuovo», come annota l'evangelista Giovanni. Solo così ogni volta potrà realmente avvenire qualcosa di «nuovo» e non semplicemente la riproposizione di qualcosa di scontato o di già visto.

La parola del profeta Isaia è un grido di speranza contro ogni rassegnazione possibile e strisciante: «Ecco, io creo nuovi cieli

e nuova terra; non si ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare» (Is 65,17-18). Il «nuovo» promesso dal profeta si rende possibile fino a essere toccabile e incontrabile nella presenza di Gesù. Egli dà carne all'attesa di ogni uomo e di ogni donna che vogliono sperare e non vogliono rassegnarsi alla negazione o all'impoverimento della vita. Per la seconda volta il Signore Gesù, a Cana di Galilea, viene dolcemente costretto a non fare caso a se stesso e a lasciarsi coinvolgere interamente nel bisogno e nel desiderio dell'altro. Come la madre insiste perché intervenga a favore degli sposi, così un «funzionario del re» (Gv 4,46) aiuta per così dire il Signore Gesù a non occuparsi di se stesso e a lasciarsi interamente guidare dalla compassione. Infatti, Gesù sembra cercare di comprendere le ragioni di ciò che avviene attorno a sé: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete» (4,48). A questa preoccupazione per così dire dogmatica il funzionario reagisce mettendo Gesù di fronte all'urgenza della compassione: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia» (4,49). Finalmente risuona la parola attesa e sperata: «Va', tuo figlio vive» (4,50). Ogni volta che costringiamo il Signore con la nostra fede a rivelare la compassione infinita di Dio per la nostra umanità, si rinnova il prodigio di una presenza divina che continuamente sta «per creare» (Is 65,18). Il nostro cammino quaresimale è un cammino di ri-creazione che esige un rinnovato atto di fiducia nel mistero della vita, nonostante le sofferenze e le angosce che pure

segnano il nostro cammino. Sapremo trasformarle in «secondo segno» (Gv 4,54) del primo segno della creazione?

Signore Gesù, continua a passare e a ripassare per le strade della nostra umanità, perché possiamo sentire la gioia di chiederti la forza di non smettere di sperare in una seconda possibilità. Donaci di sentire la pienezza della vita come un dono continuamente ridonato dalla bontà radicale della creazione. Kyrie eleison!

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della nostra santa madre Maria Egiziaca, penitente nella valle del Giordano (522); Melitone, vescovo di sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Copti ed etiopici

Daniele, profeta (IV sec. a.C.).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero (1872)

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice (1859).